

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 30 (1961)
Heft: 4: Omaggio al Prof. Dott. h.c. Arnoldo Marcelliano Zendralli

Artikel: Per la scuola del Grigioni Italiano
Autor: Franciolli, Edoardo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-24556>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 29.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Per la scuola del Grigioni Italiano

Non si potrebbe parlare dell'attività del compianto prof. dott. h. c. *Arnoldo Marcelliano Zendralli*, senza toccare i problemi scolastici del Grigioni Italiano, per la soluzione dei quali Egli operò e lottò per tutta la sua vita. Durante i suoi quarantatré anni di insegnamento alla Scuola Cantonale di Coira non solo si distinse per la coscienziosità con cui soleva preparare ed impartire le sue lezioni, ma anche ed in particolare, per la tenacia con cui operò onde assicurare alla minoranza di lingua italiana, nell'ambito della scuola stessa, condizioni migliori che tenessero conto delle premesse culturali del gruppo etnico più debole. Nella convinzione che alla base della Scuola in genere stesse la preparazione dei maestri, Egli si accorse che la Magistrale cantonale di Coira non offriva ai futuri insegnanti le condizioni d'ambiente atte a sviluppare ed a conservare il loro patrimonio linguistico. Egli prendeva sul serio le parole di Francesco Chiesa che scriveva: «Grave errore è quello di chi manda oltre Gottardo i propri figli a compiere gli studi secondari, illudendosi di procurare loro insigni vantaggi. È fuori di dubbio che i giovani, costretti già nel periodo degli studi secondari all'uso continuato del tedesco o d'altra lingua straniera, potranno acquistarsi precocemente nelle lingue stesse una certa speditezza, non già però una conoscenza varia e profonda (tranne casi eccezionali), la quale è possibile solo se si presuppone una coscienza abbastanza sicura della lingua materna. I vantaggi di un poliglottismo più o meno superficiale non possono compensare il difetto di quella cultura solida e organica che, nella generalità dei casi, è possibile conseguire solo seguendo la propria scuola nativa e naturale». Nel giudizio del prof. Zendralli, la Normale di Coira porta ad un bilinguismo che impoverisce e corrompe la lingua materna, lasciandola scadere in un gergo approssimativo. «Il problema dei nostri studi normali — Egli diceva — è il problema della formazione del nostro maestro, in consonanza ai nostri bisogni particolari e colle nostre aspirazioni specifiche. Perciò non si può considerarlo unicamente quale problema della scuola media; esso abbraccia anche il periodo prenormale e postscolastico. Nell'interesse della nostra scuola, del nostro avvenire e della nostra gioventù stu-

diosa fa d'uopo creare un ordinamento organico, adeguato e completo di studi, distinto in prenormali, normali e postscolastici ».

Egli era però convinto che nella preparazione culturale non solo si dovesse tener conto del fattore etnico, ma anche dell'appartenenza nostra alla comunità retica ed elvetica. Per conseguenza, la formazione italiana della nostra gioventù doveva essere permeata dallo spirito grigione e svizzero. Perciò non propugnò mai l'idea che il Grigioni Italiano, nella soluzione dei suoi problemi scolastici, si allontanasse completamente dalla capitale grigione. Piuttosto si orientò verso una struttura scolastica che creasse negli studenti una solida e organica preparazione nella propria lingua, prima che continuassero gli studi in una regione di lingua straniera, nel nostro caso, alla Scuola Cantonale di Coira. Egli non era l'uomo che si accontentasse di mezze soluzioni o di ripieghi, perciò sostenne la soluzione ideale che purtroppo urtava contro varie difficoltà di ordine pratico. Alla base della scuola media e quindi anche della Magistrale. Egli vedeva la scuola tradizionale, il ginnasio classico, ispirandosi alle parole del prof. Sganzini che affermava: «Il concetto che presiede alla riforma è di elevare alquanto il livello della cultura generale dei maestri elementari... Una scuola di magistero deve considerare come ovvio e tale da prendere assolutamente e praticamente sul serio il principio secondo cui quello che veramente importa non è la materia come tale, ma l'addestramento e la disciplina del pensiero nel suo significato più ampio di spontaneità e consapevolezza critica».

Nelle convinzioni del prof. Zendralli la struttura della scuola grigionitaliana doveva perciò essere la seguente:

1. *Scuola elementare* di sei anni, senza insegnamento delle lingue straniere.
2. *Scuola elementare superiore* di 2-3 classi, con l'insegnamento di una lingua straniera. Oppure:
Scuola secondaria di 2-3 anni. La prima dovrebbe preparare alla vita pratica, la seconda dovrebbe avviare i suoi scolari anche alla scuola superiore, in particolare agli studi commerciali.
3. *Una scuola secondaria ampliata* in ogni valle, con l'insegnamento facoltativo del latino.
4. *Un proginnasio grigionitaliano* di cinque classi, quale istituto preparatorio al ginnasio cantonale e alla magistrale di Coira.

Tale struttura non solo doveva permettere una formazione migliore dei maestri elementari, ma avrebbe facilitato la frequenza del liceo cantonale di Coira ai futuri accademici delle Valli, ai quali, per la preparazione alla maturità classica, sono aperti nel cantone solo istituti scolastici di lingua tedesca e solo fuori cantone è data loro la possibilità di frequentare scuole medie nella loro lingua materna.

La struttura ideale proposta dal prof. Zendralli ancora non venne attuata, non per incomprensione da parte delle Autorità cantonali, ma piut-

tosto per le difficoltà di natura pratica, derivanti dalla posizione delle Valli, separate geograficamente le une dalle altre. Diverse proposte del Nostro, che rivendicava la collaborazione del Grigioni Italiano stesso, nella soluzione dei suoi problemi, trovarono l'approvazione delle pubbliche Autorità e la volontà di queste di rimediare. Infatti, nel nuovo progetto di legge sulle scuole popolari del Grigioni, si riconosce ad ogni valle il diritto di darsi una scuola secondaria ampliata con l'aiuto finanziario del cantone.

Sarebbe tuttavia errato credere che le proposte del prof. Zendlalli si esaurissero nell'attuazione di una struttura scolastica più adatta alle necessità del Grigioni Italiano. La sua indefessa attività l'aveva portato ad esaminare tutti i problemi della scuola che non sono esclusivamente di ordine strutturale. Così, sfogliando i suoi memoriali, troviamo diverse proposte di riforme nell'organizzazione delle scuole elementari e secondarie, dell'ispettorato scolastico, delle scuole serali e di perfezionamento, per la creazione di scuole professionali, di biblioteche di testi didattici ecc. Lo spazio a disposizione non ci consente di diffonderci esaurientemente su ogni settore che attirò la sua attenzione. Non va però dimenticata l'azione da lui svolta per assicurare alla lingua italiana nella vita cantonale il posto che le spetta. Egli lottò infatti, perché l'italiano diventasse la prima lingua straniera da insegnare agli scolari tedeschi e romanci delle scuole secondarie e della scuola cantonale.

Nel campo scolastico molti problemi sono rimasti insoluti: al prof. Zendlalli va il merito di averli percepiti e di averli proposti all'attenzione del grande pubblico e delle Autorità. Sulle soluzioni da lui avanzate, superate in parte dal tempo, si può essere di diversa opinione; in ogni momento Egli seppe però svolgere una coraggiosa azione di pioniere, alla quale inevitabilmente dovrà far capo chi nel futuro si occuperà della scuola grigioni italiana.